



PORDENONE

Pensionati per studenti. — Apprendiamo che per il prossimo anno scolastico 1920-21 sorgerà anche tra noi un pensionato per studenti delle scuole tecniche.

Tale pensionato si aprirà nella Villa ex-Quellini sul magnifico Viale Grigoletti, e nei primi tempi potrà contenere da 40 a 60 studenti.

Il Pensionato, sotto la direzione di personale capace e specializzato, risponderà poi a tutte le esigenze morali, fisiche e igieniche d'un moderno istituto del genere.

Non ci compiaciamo vivamente d'una tale iniziativa che risponde a un bisogno reale e torna di decoro alla nostra Città; e formuliamo per esso i migliori voti, tanto più che ci si dice essere la Direzione lodevolmente intenzionata di provvedere anche alla refezione meridiana di quegli esterni forestieri che approfittano dei treni per recarsi a frequentare le nostre scuole, e che sul mezzogiorno andavano finora gironzando per le vie o nelle piazze a consumare il modesto desinare portato da casa, con evidente disdoro e non senza pericolo.

Il sottoprefetto sarebbe stato traslocato; si dice però che preferisca andare in pensione. Auguri di lunga quiete e prosperità.

L'Istituto Federale locale fa aspettare dieci, otto, sei mesi prima di dare l'antidoto sui danni di guerra. Si protesta e ci risponde: la colpa è dei direttori di banca e della Cassa di Risparmio che tengono sui tavoli le pratiche per mesi.

Le Banche e la Cassa danno la colpa dei ritardi all'Istituto o agli uffici di Udine e di Venezia. E intanto la povera gente aspetta e suda e spende e fa viaggi.

L'avv. Rosso che è della Commissione dell'Istituto per le domande e che è pagato, perché non si interessa di questi ritardi enormi? Lui che è presidente del Comitato d'agitazione? Ma forse non si muove nella grappia dove si mangia e poi lui ha riscosso l'antidoto; come l'hanno riscosso i signori dei quali egli è procuratore o poi quali ha fatto la denuncia.

I signori sono serviti, ma i poveri, come sempre, calpestati. Bisogna lavorare di più negli uffici e non chiacchiere e perdere tempo.

Danneggiati! — Non lasciatevi ingannare! Non accettate il concordato se non quando vi si propone la somma del danno veramente sofferto e ai prezzi attuali.

Non lasciatevi far giù dalla premura di avere quel poco di denaro che vi si propone.

Stare in guardia. Per schiarimenti potete rivolgervi all'Unione del Lavoro. Chi accetta il concordato per una cifra uguale o inferiore alla denuncia, vuol dire che ha denunciato più danno di quello che ha sofferto.

Stare forti e dignitosi nel tutelare i vostri interessi e i vostri diritti.

Da più mesi sono stati presentati per il pagamento molti concordati omologati. Non è capitato un soldo. Non c'è da lusingarsi: da qui a tre anni vi saranno ancora danni da liquidare.

Finchè lo Stato non paga i suoi debiti, neanche noi pagheremo i nostri verso di esso cioè le tasse, le imposte.

Tutti concordati. Unico modo di farsi pagare, sarà il rifiuto in massa di pagare l'esattore.

Per Pordenone le elezioni sono indette il 31 ottobre. Andiamo al Comune senza dubbio i socialisti e noi non abbiamo piacere. I capi intellettuali Rosso ed Ellero non vorrebbero assumere le responsabilità del Comune ma i gregari lo vogliono. Noi attendiamo alle prove l'amministrazione socialista nella speranza che sappia fare più e meglio di quelle passate.

che loro piace. Imparate da noi il rispetto alla libertà altrui. E questione di educazione, di nobiltà di animo.

Diciamo questo non per offendere, ma per richiamare tutti bianchi rossi a doverosi sentimenti di lealtà e di giustizia.

Ostruzionismo cretino. — E' in costruzione l'asilo infantile; il Cotouificio favorisce del materiale come sassi, mattoni, spezzati e del legname.

Quando i carri dei nostri buoni e premurosi contadini vengono condotti in fabbrica, per il carico, nessuno si presenta ad aiutare. E' un dispetto miserabile, perché l'asilo lo fa il prete. Certi operai stanno con le mani in mano, ma non aiutano a caricare un carro hanno paura di lavorare, vogliono sbaffare la paga senza far niente; magari giocando le carte o bevendo fiaschi di vino invece che lavorare, o rimproverando chi lavora.

E poi hanno il coraggio di cantare passando davanti la canonica: chi non lavora non mangia; quasi che il prete non lavori più di essi, che osano tutto il giorno. Diciamo questo non agli operai coscienti, ma a quei tali che se lo meritano e che se da noi comandasse Lenin verrebbero mandati in campi di concentramento o imprigionati perché non vogliono lavorare.

La classe quinta dovrebbe essere istituita anche a Torre; sia pure per un anno abbinata alla quarta, almeno manchi. Non mancheremo di insistere, tanto più che è in progetto la legge che impedirà ai ragazzi di andare al lavoro fino ai 14 anni.

PORTOGRUARO

In seguito ad un sopralluogo effettuato dai dirigenti di questa Unione, constatato il grave danno causato dalla grandine nella scorsa settimana, a mezzo del suo legale, avv. Marco Belli, questa Unione del Lavoro ha spedito la seguente lettera:

On. Ministro delle Terre Liberate e per conoscenza all'Istituto Federale di Credito e all'Intendenza di Finanza di Venezia.

Nella scorsa settimana, una forte grandinata colpì le campagne situate nei Comuni di S. Michele al Tagliamento, Annone Veneto e territori limitrofi, devastando anzi distruggendo la quasi totalità dei prodotti.

E' inutile far rilevare la gravità del danno subito e il pressante bisogno di venire in aiuto ai colpiti.

Questa Unione del Lavoro, sorta per la tutela e l'assistenza di queste laboriose popolazioni, campestri, rivolge fervida domanda a S. E. il Ministro delle Terre Liberate perché, fatto consapevole del disagio in cui versano tante disgraziate famiglie, venga con l'alta autorità del suo Ministero, in soccorso ed in pronto ed efficace aiuto, dando specialmente istruzione alla Intendenza di Finanza di Venezia, al dipendente Ufficio delle Imposte di Portogruaro, nonché all'Istituto Federale di Credito, per sollecitare anticipi e possibilmente concordati sulle domande di risarcimento a danni di guerra.

Nella fiducia che prompti istruzioni verranno emanate al più presto da parte di codesto Ministero, a nome dell'Unione del Lavoro, si segna

Dev. mo. avv. Marco Belli.

PRATA

Un dimenticato. — E' esso il nostro condottadino, Brisotto Gino il quale, durante l'invasione, per unanime volontà di popolo, coprì l'ufficio di Sindaco con disinteresse, con pericolo, con amore. Nessuno l'ha mai ricordato. La vecchia-nuova amministrazione riprese il suo posto senza un pensiero di gratitudine, senza un atto di riconoscenza alla vera difensore del popolo; essi — i vecchi amministratori — andarono... a godere in Italia, lui rimase qui a soffrire coi suoi compaesani; essi già per l'Italia... a leggere le tribolazioni degli invasori, lui qui, non noi, fra i nemici... disputare all'antrace in ville sopraffazioni del popolo. E quando altri ricevono onorificenze perché sono ricchi, o non si sa perché; lui — il Sindaco dell'invasione — è dimenticato e ancora aspetta il pagamento del suo denaro che ha anticipato a beneficio di Prata.

Carina questa! — Le nostre società e leghe — il cui pensiero venne certo interrotto equa verità — spedirono un telegramma al fort organizzatore di Treviso — Corazzia Giuseppe — deplorando la vigliacca e aggressiva e augurando trionfi e vittorie. Il credete? Il telegrafista di Pordenone non lasciò passare il telegramma perché conteneva la parola e vigliacca; e non tipo quel telegrafista come chiameremo lui le percosse premeditate date ad un pacifico condottadino? che si debba chiamare « vigliacca » nella tenacità di violenza personale? Si spiacce quel telegrafista forse sarà rosso o allora il bene è male, e il male è bene; e lo si sa.

Ma il telegramma « inalterato » fu spedito per espresso all'interessato acciando a lui — con buona pace del telegrafista di Pordenone — il compito di reclamare contro tanto zelo fuori di posto.

TORRE

La libertà è giustizia. — Sarebbe desiderabile che comprendessero queste parole alcuni i quali violentano la libertà altrui non offeso, minacciano o col dar ad intendere ciò che non è vero. Si raccomandano in nome della cortesia a qualche legista rosso o rosso di non dare l'assalto alle opere nuove che vengono ricevute al lavoro come il cane dà l'assalto alla lepre. Si lascino libere le opere di scegliere quella lega

Per la scuola. — Abbiamo reclamato per l'apertura di una quarta elementare; l'ispettore ha risposto, il Provveditore degli Studi no! il Comune no.

Ripetiamo dalle colonne di questo giornale lo stesso reclamo perché vogliamo che per il prossimo anno scolastico si istituisca questa quarta classe, perché nei centri tante scuole e nei paesi di campagna tutta mescolata? Siamo tutti italiani e abbiamo tutti lo stesso diritto ai benefici della civiltà. — E attendiamo.

Teatralità. — I nostri studenti. Concina, Zaccarin ed Agnoletti gli studenti di Pieve e Eugeni Bellavitis, e Russolo, Lomati Wolf di Pordenone e il nostro caro giovanotto Vazzoler Ermate diedero una bellissima rappresentazione teatrale nella nostra « Casa del Popolo ». Il trattamento piacque assai e mentre presentiamo i saluti ai bravi attori esprimiamo il desiderio che la scena si rinnovi e il pubblico si diverta e si educa.

Conferenza. — Domenica 29, il sig. Maruzzi Antonio da Piavento d'Asio, studente alla Università di Bologna, tenne alle nostre Società una conferenza sul tema: Libertà d'insegnamento. Gli argomenti serrati stringenti, lo svolgimento, la bellezza della forma tennero avvinto per ben un'ora l'uditorio, che alla fine applaudì la detta relazione.

Sarebbe bene che il tema fosse trattato almeno nei centri principali ora quando l'argomento appassiona la stampa e l'istruzione pubblica e merita una soluzione secondo il concetto cristiano della libertà.

FOSALTA di Portogruaro

Le pretese stolte e liberticide di Federico Cianciani detto Crusp. — Gli danno tanto ai nervi questi pochi ma bravi operai che non sono aggiunti al partito rosso, che non sa quello che farebbe per sopprimerli. Non rispetta neppure se stesso quando, per dirvi l'ultima che sta facendo, si fa a stracciare il solenne impegno dato per iscritto dai signori Antonio Fiorellini Bernardis e Pietro Busanello delegati plenipotenziari dei rossi sulla riunione dei lunedì al lotto di Vado, impegno che riconosce agli operai, fuori della cooperativa che non vuol dirsi rossa, la libertà di assumere ed eseguire indisturbati lavori privati.

Signor no, lui non vuole — perché dice, solo la cooperativa può lavorare. — Tutti sanno che il Cruspini parola è diviso dai suoi fratelli e andò solo perché non gli piace di stare insieme e vuole poi che noi stiamo insieme a lui. Ma è matto costui?

Bugie per Altoppi, bugie per Vado. — Ma vanno avanti a forza di bugie quella gente il V. Vogliono istituire il regno della bugia; ma s'accorgono in breve dell'abisso che vanno scavandosi.

Felicitazioni ad un intrepido propagandista. — All'egregio signor Ragionier Maso. — La lega Mezzadri Affittuari e Piccoli Proprietari, riuniti in assemblea plenaria coglie l'occasione per indirizzare all'egregio Signor Rag. Maso Segretario propagandista della Unione del Lavoro di Portogruaro, le sue felicitazioni per la riacquistata salute.

Protesta contro le infami aggressioni perpetrate sopra di lui da ignobili avversari socialisti, che negatori di ogni libertà, che non sia la loro, non rifuggono dal commettere atti barbarici contro lo persona.

Fa voti che la causa propugnata dall'Azione Cattolica, con metodi cristiani e civili, abbia il suo completo trionfo merco l'instancabile opera di Fede dei suoi organizzatori, tra i quali va meritamente annoverato il forte e simpatico Ragionier Maso.

Per la Lega, il Presidente: Nonis Giovanni

POZZUOLO

Circolo Giovanile. — Anche il nostro Circolo Giovanile così fiorenti prima della guerra, per vivo desiderio dei soci fu nuovamente costituito.

Dopo un entusiastico discorso d'uno studente locale che parlò sulla necessità dell'unione costante che deve stringere tutti i giovani per l'aiuto reciproco da prestarsi nella lotta per l'idea che ci anima e ci infiamma, si passò alla nomina delle cariche.

Disse poi a quella numerosa schiera di baldi giovanotti che tanto bene promettono, brevi ma calde parole il sig. Parroco esortandoli a convivere nella nuova famiglia da devoti e valorosi figli, aiuti del suo abbondante e paterno appoggio. I giovani lo applaudirono e lo ringraziarono ripetutamente.

E per continuare nella via intrapresa domenica 5, abbiamo qui, il giovane studente sig. Schiratti Guglielmo che tenne loro una smagliante conferenza sul tema: l'apostolo dei giovani e la star pa. Il simpatico oratore sempre con vera forza oratoria dopo d'aver sfatati ampiamente alcuni pregiudizi e obiezioni si alzò che si vogliono muovere al giorno cattolico che si organizza parlo anche dell'insano progetto di legge

divorzio, contro il quale si propose di spedire subito all'On. Fantoni un telegramma protesta.

ARTEGNA

Grave lutto nella famiglia della gioventù cattolica

Lo studente d'istituto tecnico Bemo Adotti, nostro caro e simpatico compagno di Fede e di lavoro colpito da morbo crudele spirava nelle ore pomeridiane di ieri.

Nel mentre gli sorrideva la vita e coesa gli ardori delle sante giovani battaglie, l'Idio lo volle nella sua gloria e noi oggi piangiamo una perdita così dolorosa e ci stringiamo intorno ai desolati genitori e parenti a suggerire la parola del conforto che esce spontanea dai nostri cuori temprati alla Fede cristiana. Ieri sera tutti i giovani cattolici della San Genesio innanzi alla salma dell'indimenticabile compagno recitarono lunghe preghi. Una sì nobile manifestazione di fede e di fratellanza cristiana commosse tutti i presenti e dimostrò lo spirito sublime che incarna e vivifica l'azione della gioventù nostra.

All'amico nostro si preparano imponenti funerali.

Condoglianze vivissime alla distinta famiglia Adotti.

Condoglianze vivissime anche da parte della « Bandiera » all'addolorata famiglia.

FAEDIS

Partito Popolare Italiano. — Domenica 12 corr. alle ore 5 pomeridiane, nella sala dell'Asilo Infantile è convocata l'assemblea del P. P. I. della Sezione Comunale di Faedis.

Data l'importanza dell'Assemblea, a tutti gli aderenti del Comune, ai soci delle varie Associazioni Cattoliche, ai soci delle Leghe Affittuari Mezzadri e Piccoli Proprietari di Ronchis e Campeggio è fatta viva raccomandazione della massima presenza e puntualità. Il Segretario Politico.

MAGREDIS

Lutto nella Lega A. M. — Ieri seguirono i funerali dell'amico Giuseppe Peregnati d'anni cinquanta morto cristianamente dopo breve malattia, che riuscirono imponenti. I soci della Lega Affittuari e Mezzadri di Povoletto della quale il Peregnati era socio attivo erano al completo. Vi era pure una larga rappresentanza della Lega A. M. e P. P. di Ronchis di Faedis.

Condoglianze alla famiglia.

CLAUSETTO

Atto di coraggio. — Lavorano sui Piemontesi alcuni nostri amici, fra i quali di Giorgio Pietro e i fratelli Concina Vittorio e Ernesto.

In uno dei giorni scorsi esplose il gas in una galleria presso Orissolo di Cunes e rimasero vittime alcuni operai ed altri in pericolo di vita. I tre nostri compaesani suddetti avuta notizia del doloroso accidente, accorsero sul posto e trassero dalle macerie cadaveri e agonizzanti.

L'atto di coraggio civile compiuto dai nostri operai fu elogiato dal ministro dei lavori pubblici e da altre autorità politiche, e meritò un premio vistoso ai tre emeriti coraggiosi concittadini.

SAPPADA

Giorno di festa. — Sabato e domenica scorsa Sappada ebbe l'onore di ospitare Mons. Arcivescovo per la S. Visita Pastorale. Compì in tale occasione anche la consacrazione dell'altar maggiore. L'accoglienza all'Illustre Presule fu quanto mai entusiastica. Buona anche la musica eseguita in tale circostanza.

BUJA

Contraddittorio Spizzo-Tessitori. — Giovedì sera il socialista Spizzo nella sala Tabacco tenne una lunga conferenza, sgrammaticando e tessendo i fasti del socialismo attraverso la storia con molte inesattezze, errori di date e nomi, tanto che un maestro presente si sentì in dovere di correggerlo.

Quando il nostro Tessitori si fece vedere mettendogli vicino, il socialista precipitò la finale e cedette la parola. Tessitori allora disse quello che Spizzo non aveva detto, e cioè quello che il socialismo vuole, quello che è il socialismo in pratica, confutando e ribattendo con verve diavolica ciò che il socialista aveva adattato per il proletariato di Buja sempre sano, sempre forte nella fede dei padri suoi: fide che non vacilla, che non muore dinanzi al treno dell'internazionale che avanza come Spizzo ebbe ad annunciare.

Pochi scalmati piovuti da edì sorse, tentarono invano con fiacchi, l'arma propria dei socialisti, di interrompere il nostro oratore che aveva avvinto il pubblico e ribatté per oltre un'ora le selocchezze dell'oratore socialista, che igienicamente si era ritirato tra la folia. Conchi — leader rosso di Buja, non che barbiere — era prudentemente uscito dopo una scottante puntatina di Tessitori.

Quando Spizzo tentò di replicare, la folla abbandonò la sala al grido di « Tessitori! ». L'amico nostro ha lasciato un'impressione magnifica.

La storie di... Sempronie

Mi è lade lontan la fortune, no mi sove vin bland e vin neri e l'afar mi devents tropp seri, plui no rivin confuarts da Mila.

O speravi che dopo la vuere, se il marid mi crepava in trincea, di ve un altri tesoro in fambe, a contale s'ingnope l' milo cur.

Ch' n' tant fruts e madone za veche un aid; par no duch i voleve, un soldat che l' intrighi al vedeve a l' mott il so cur a pietad.

Jo plene di amor e di fede, par timor di restà cence base, te l'uri di spess ta me chaso e contone lu fermi a mangia.

La contempi cu'n voli di flame distrad dongo il fig in cusine, che mi conte cu'n che parlantine che dismuete, che inchaute e rapisa.

La so vite presint e pasade, tis promessis cu'n cuateli polzete, che stufid no fas ve la disade, za s'intad par leassi cuu me.

Chell nitin ogni di mi disove: « se ti manche il marid tu te vuore, e no ti lass no in cheste atmosfere, e ma ti puarti cui fruts a Mila ».

E varajo, me chare, il coraggio e di lassati cu'n dute che prole, e to mari za mieze in carole e a pati la miserie e la fan?

Sò l' tu base, cuindi sper di vivi, e fin che rive la nestre vitorie cence piardi di te la memorie; e no saran più alore sospire.

Par intant so licors ti coventin, e tu favole, par fa cheste spese e so prout a mangia lu chiamè « disvuedad che o varai il tuquin ».

Benedett! Sarèss stado a sintlu gnott e di cence mai schampà vie, us signori cu'n che compagne plui no badi al marid che lontan.

Al combati pa grandezza d' Italie. Sprofondati nel pantan de trincee simpri al pensè a le nestre fambe, e mi mando fedel i saluts.

Us dis elar, jo par ches no mi vult... se mi mür... o mantèu simpri viarte cu'n garb e gestozza la puarte par tornami in prenure a sposa.

E la int che s' un dutt e maligne cence del mi rinfazze la peche, che chariade di fruts e tan veyhe o maiti anchimò cu'n soldats.

Ma jo, furba, par ve qualche soure lu soppresi, lu lavi, lu ponti, e lassati la giarziale che ront lu spragnu pal' timp avigul.

E fude che porche di vuore plantarai a Mila la dimore, za il plaso dextri il cur mi saburo e mi sfuarze a figliuol vizi.

Il todese al zarche: e l'italie chape svelte pal' zuff la vitorie, e charid il marid di che glorie legri al torne a chata la so int.

Tenerozzi i nostre Sempronie, lu abrazze cu'n semplice muse, no fas viold la lude che i bruse che si rompin i vequos progeti.

Ma no lasin lis lenghis de vilo che disvold i pazz cu'n che dite, e Sempronie viodinsi biell frite ud si sbroche... bramansi la marit. Il marid ogui sare la cuisine... zduci, scarpis i tire ta schene, la matine cu'n mont plui serene la strighe di gust cu' baston.

Il giorno 10 ottobre partiamo nel magnifico tempio di S. Giovanni la grande festa giovanile federale concordata.

Fu indetta per spontaneo, illud desiderio, per deliberazione della Commissione, col consenso del nostro Vescovo.

Giovani cattolici concordati a ricordo. Nell'ora buia in cui sorreggia la dizione, allaga il vizio nelle forme sfacciate, a voi che volete essere saggi e puri, dai muscoli d'acciaio e cuore d'oro, lanciamo un appello un convegno ordinato ed imponente, onni stringeremo un patto solenne e serio.

La festa federale è la grande rivelle delle forze giovanili disseminate in tutta la vasta diocesi.

Bisogna che tutti i giovani buoni, anche non organizzati accorcano in sa, vincano ogni difficoltà di lontananza e di disagio, scartando ogni pretevanza.

La nostra giornata, non sarà scuola di molte idee; ma sarà l'K Simio tanti, siamo uniti! Dio è con noi perché noi siamo col Papa.

In ogni angolo della diocesi, in parrocchia si accenda in questi giorni una fiamma di vita e d'entusiasmo; vanile e ogni fiamma si unisca e fo il 10 ottobre in un fascio di viva e di fecondo calore.

Per consolare il nostro amantissimo Pastore, per rendere onore alla Chiesa e al S. Padre, per segnare nella storia della nostra azione una epoca di nobilito arduo e valore.

Istruzioni particolari. La Comunione generale alle ore 10. Questo però affine di dar agio a rivare dai paesi più discesi.

Il banchetto sociale all'una portiana accoglierà quanti avranno dato l'adesione e la quota (L. 7) il 30 settembre.

Commissioni speciali accoglieranno S. Giovanni gli arrivati e li indirizzeranno per le carrette e biciclette. Oratori valenti onoreranno il congresso.

Inni da cantare: « Noi vogliamo » « Pietà Signor » « Ultimamente ».

Se qualche Circolo vorrà procurare gara di Foot-Ball, di ginnastica, di atletica, si addetti in tempo avverta.

Ogni Circolo porti la propria diera (se l'ha). Ogni socio si fre distintivo e si riunisca della tessera.

Don Ugo Masotti, direttore respiratorio. Udine - Stabilimento Tipografico S. E. Via Treppo, N. 1.

LAMPADINE filamentose in Velt. 50 - 100 Lire 4.75 - Velt. Lire 5.90. - Guido Vettori, Anic.

FERRO MAZZOLENI SOVRANO fra il RICOSTITUENTI IL PIU' AGGRADIBILE DE APERITIVI BRESCIO

CASA DI CURA per malattie d'occhio - n. 2400 Dott. GUIDO PARE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 80 - 0

SINDACI - PAR Volete rimettere il Parologio del Circolo Rivoluzionario all'Atto nomata Ditta Cav. GIOVANNI FRANZI di Revato (Brescia) Tiene 2000 macchine in m. lodevolissima rinuncia. Proventivi e richiedi Lettore - Telegrammi: Cav. FRASCI